

UN NUOVO ALLARME DI ASSOGOMMA E FEDERPNEUS

Un milione di veicoli circola con pneumatici danneggiati e non omologati

di Giuseppe Cantalupo

I risultati di controlli svolti dalle Forze di Polizia su strade urbane e extra-urbane in varie regioni d'Italia rivelano un nuovo dato allarmante ai fini della sicurezza stradale: sono circa un milione le autovetture che viaggiano su gomme danneggiate e non omologate e rappresentano, quindi, un grave rischio per l'incolumità di chi guida e per quella degli altri.

Sono molti gli automobilisti che trascurano i pneumatici sui quali viaggiano. È questo il risultato che emerge dall'ultima indagine condotta da Assogomma-Gruppo Produttori Pneumatici e Federpneus in diverse regioni d'Italia per sensibilizzare gli automobilisti, ma anche istituzioni, associazioni e media (stampa, TV, radio e web), sull'importanza della manutenzione e dell'uso corretto e attento delle gomme ai fini della sicurezza stradale.

Sono otto anni che, nell'ambito della campagna "Pneumatici sotto controllo", le due associazioni sono impegnate in una serie di iniziative congiunte tendenti tutte a richiamare l'attenzione di quanti si mettono al volante sui pneumatici quali elementi di sicurezza attiva dei loro mezzi.

Le indagini svolte hanno sempre messo in luce una realtà impressionante: milioni di veicoli circolano con pneumatici sgonfi, usurati, danneg-

giati o non omologati. Con gomme, cioè, ad alto rischio di incidenti.

A questi problemi Assogomma e Federpneus hanno rivolto nuovamente la loro attenzione promuovendo un'indagine, la quarta della serie,

che le Forze di Polizia di regioni, province e comuni della penisola hanno condotto attraverso controlli effettuati su più di 10.000 veicoli. Oltre alle Forze dell'Ordine, ad autorità e istituzioni, anche questa volta hanno fornito la loro collaborazione l'ACI e il Politecnico di Milano.

I risultati dell'iniziativa sono stati presentati il 10 luglio scorso in una conferenza stampa organizzata presso la sede dell'Automobile Club di Milano.

Vi hanno partecipato Fabio Bertolotti, Direttore dell'Area Economia Industriale della Federazione Gomma



Il tavolo dei relatori alla conferenza stampa.
Da sinistra: Luca Studer, Gianfranco Chierchini e Fabio Bertolotti.

Un nuovo allarme di Assogomma e Federpneus

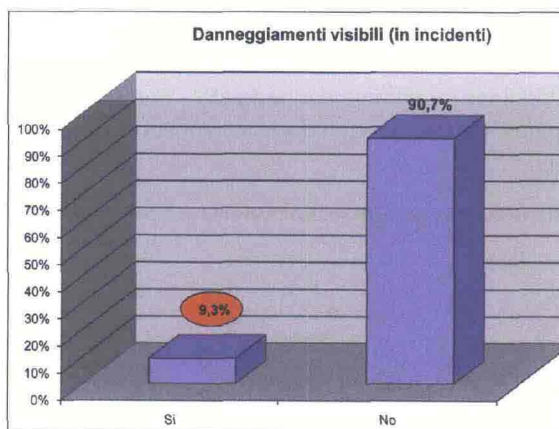
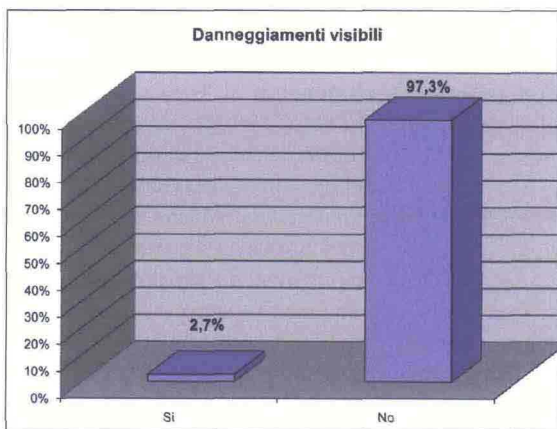
Plastica, Gianfranco Chierchini, Consigliere Delegato di Acinno, e Luca Studer, Responsabile dell'Area Infomobilità del Politecnico di Milano, che ha elaborato i dati raccolti dagli agenti delle Forze dell'Ordine.

I risultati

L'indagine è stata effettuata in sei regioni: Lombardia, Trentino Alto Adige, Toscana, Emilia Romagna, Marche e Puglia. Con i loro 14 milioni di veicoli circa, queste regioni rappresentano il 40% del parco cir-

fortante la constatazione che il 99% di questi veicoli viaggia su gomme a norma (il 78% con spessore del battistrada maggiore di 3 mm), ma non si può non riconoscere che quell'1% che presenta gomme con profondità di scolpitura inferiore a 1,6 mm desta un certo stupore e, bisogna aggiungere, impensierisce anche. I fuoristrada, infatti, sono veicoli che di norma montano pneumatici con battistrada alti 15 mm (1 centimetro e mezzo!). Questo vuol dire che farli viaggiare su gomme lisce è davvero molto rischioso.

mediamente, il 2,7% dei veicoli non incidentati ha le gomme in queste condizioni. Ossia, con screpolature, tagli, rigonfiamenti sui fianchi, fessurazioni dei battistrada o dei fianchi stessi. Ma dalle registrazioni degli agenti delle Forze dell'Ordine scaturisce un dato drammaticamente allarmante quando si passa alle vetture incidentate: in questo caso la percentuale rilevata sale al 9,3%. Cioè a un valore circa quattro volte maggiore! Questo dimostra, da un lato, l'esistenza di una stretta correlazione tra utilizzo di pneumatici danneg-



Viaggiare su pneumatici danneggiati significa correre un rischio circa quattro volte maggiore di incorrere in un incidente.

colante italiano.

Sono stati controllati complessivamente 10.294 veicoli, e l'ispezione ha riguardato principalmente danneggiamenti visibili, omologazione, usura e spessore del battistrada, conformità alla carta di circolazione. E non sono mancate le sorprese.

Sul fronte dell'usura delle gomme, il dato medio globale rilevato su veicoli non incidentati dice che il 3% circa delle vetture controllate circola con pneumatici lisci, ossia con uno spessore del battistrada inferiore al limite di legge di 1,6 mm. Sostanzialmente identica la percentuale rilevata sui veicoli incidentati.

Nel caso dei fuoristrada 4x4 è con-

Scendendo a livello regionale, è interessante l'osservazione che nell'Emilia Romagna e nelle Marche è stata registrata la più bassa percentuale di veicoli con pneumatici lisci: l'1%. Seguono il Trentino Alto Adige col 2%, la Lombardia e la Puglia col 4% e la Toscana col 5%.

Una nota indubbiamente positiva la forniscono i controlli sulla conformità alla carta di circolazione: praticamente tutte le vetture, mediamente il 99,6%, montano pneumatici in regola da questo punto di vista.

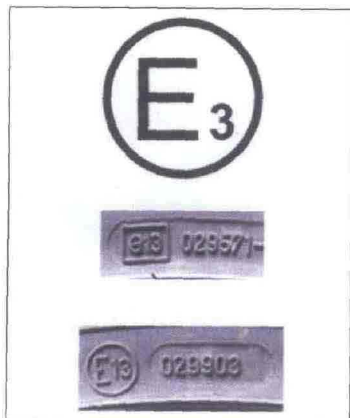
Si ritorna, però, ai dati preoccupanti quando si prendono in considerazione le vetture con pneumatici che presentano danneggiamenti visi-

giati e esposizione al rischio di incidenti, dall'altro che questo rischio è elevato.

È anche da aggiungere che il danneggiamento che il pneumatico subisce in seguito a una guida malaccorta è una condizione di rischio particolarmente subdola, perché non sempre le conseguenze del trauma patito dalla gomma sono direttamente percepibili con una semplice occhiata alla ruota. I danni, infatti, possono anche essersi prodotti sul fianco interno. Oppure possono consistere in deterioramenti che solo l'occhio esperto del gommista è capace di valutare nella loro gravità.

Se si considera che il parco circo-

Un nuovo allarme di Assogomma e Federpneus



Esempi di marcature di omologazione.

lante italiano conta circa 35 milioni di veicoli (dato riferito al 2006 - fonte ACI), l'estrapolazione dei dati su scala nazionale è presto fatta: circa un milione di vetture circolano sulle nostre strade con pneumatici danneggiati. Ma è anche possibile che siano di più. Perché questa valutazione è basata su dati che provengono da rilevazioni effettuate sul fianco esterno delle gomme. Un controllo che prendesse in esame anche il fianco interno porterebbe di sicuro a una percentuale più alta.

Considerazioni perfettamente analoghe scaturiscono dai dati rilevati sull'omologazione delle gomme. L'1,7% delle vetture non incidentate viaggia su pneumatici non omologati. Nel caso di auto incidentate questa percentuale sale al 2,3%. A un valore, cioè, circa 1,5 volte più alto. Anche le gomme non omologate, quindi, come quelle danneggiate, aumentano la probabilità di incidenti.

Prendendo sempre come riferimento il nostro parco circolante, dalle percentuali rilevate si ricava che dalle 600 alle 800 mila vetture montano pneumatici non omologati. Cioè fuori legge.

Ma cos'è l'omologazione e come si riconosce una gomma omologata?

L'omologazione è l'attestazione da parte dell'Autorità o dell'En-

te competente che garantisce che il prodotto è conforme a una precisa specifica tecnica e, quindi, possiede i requisiti tecnici e fisico-meccanici necessari per l'uso al quale è destinato e per il quale è stato progettato. Il fatto sconcertante, purtroppo, è che molti automobilisti non sono al corrente di questo importante riconoscimento che i loro pneumatici devono possedere.

“Per riconoscere una gomma omologata, - dice Bertolotti - basta, ancora una volta, un semplice controllo visivo: su un fianco della gomma deve essere presente una marcatura a rilievo composta dalla lettera “E” maiuscola in un cerchio oppure “e” minuscola in un rettangolo accompagnata, in entrambi i casi, da un codice a una o due cifre identificativo del paese che ha rilasciato l'omologazione. E3, per esempio, è la marcatura dell'omologazione rilasciata dall'Italia. A questo marchio, circolare o rettangolare, col codice del paese deve sempre seguire un numero, in genere a sei cifre. Se manca uno dei due codici numerici - conclude Bertolotti - il pneumatico non possiede l'omologazione europea. E quindi non può essere usato”.

Commenti

I dati si commentano da soli. Sono ancora tanti, molti gli automobilisti che non dedicano ai pneumatici sui quali viaggiano la necessaria attenzione. E quello che più è disarmante è che basterebbe semplicemente una 'guardata' di pochi minuti alle gomme per escludere possibili rischi alla guida e viaggiare più sicuri. E invece, la maggioranza di quanti si mettono alla guida di un veicolo non ci pensa.

“Controllare le gomme - non si è stancato di ripetere Bertolotti - vuol dire diminuire i rischi e i pericoli per sé e per gli altri. Ed è importante far-

lo, specie prima di mettersi in viaggio per un tragitto lungo come può essere, per esempio, quello delle vacanze. Pneumatici lisci, danneggiati, sgonfi oppure non omologati sono autentici pericoli per tutti. Non solo per chi guida. È vitale, quindi, che gli automobilisti acquisiscano il concetto che le gomme non sono degli accessori, ma sono elementi di fondamentale importanza ai fini della sicurezza stradale”.

Di qui semplici, ma importanti e preziosi suggerimenti che non costano niente seguire e servono per una guida serena: montare solo pneumatici conformi alla carta di circolazione; controllare l'omologazione; verificare che non siano presenti danneggiamenti visibili; sostituire le gomme usurate: una frenata sul bagnato con gomme lisce richiede uno spazio d'arresto del veicolo più lungo di un tratto quasi uguale alla lunghezza del veicolo stesso, che è come dire giusto lo spazio per evitare un tamponamento; montare i pneumatici nuovi o, comunque, quelli con la maggiore altezza del battistrada sempre sull'asse posteriore; controllare la pressione: le gomme gonfie al valore giusto producono, tra gli altri vantaggi connessi col comportamento corretto del veicolo, anche quello di un minore consumo di carburante (vantaggio non da poco in un'epoca nella quale i costi sono trascinati verso l'alto dalla inarrestabile quotazione del petrolio al rialzo) e quello, conseguente, di un minore inquinamento per il minore rilascio di anidride carbonica nell'aria.

C'è ancora molto da fare. Bertolotti ne è certo. Ma la risonanza che questa iniziativa ha avuto, specie per l'ambito nazionale nel quale si è svolta, induce la consapevolezza che la campagna “Pneumatici sotto controllo” possa effettivamente contribuire a rendere più sicura la circolazione stradale nel nostro paese. ■